BRICKS | TEMA

Soundtrack Stories: la musica e le nuove tecnologie a promozione della continuità educativa nei contesti di Scuola in Ospedale

a cura di:
Erica Volta, Serafino Carli

AndreaBocelliFoundation, DigitalLab, Bibliotecario4.0

Introduzione

La ricerca in ambito pedagogico ed educativo ha evidenziato già da tempo come l'impiego delle tecnologie educative possa essere inteso come una risorsa generatrice di condizioni, possibilità e risultati altrimenti inesistenti solamente laddove queste siano agite all'interno di una cornice riflessiva che escluda usi generalisti.

In questo articolo è presentata l'esperienza - realizzata nell'ambito del progetto *ABF Digital Lab* con alcuni docenti della Sezione Ospedaliera dell'I.C. "Sturla" in servizio presso l'I.R.C.C.S. "G. Gaslini" di Genova - delle *Soundtrack Stories*: un'importante sperimentazione che ha attivato una preziosa rete di relazione tra studenti e docenti afferenti a diversi ordini di scuola presenti all'interno dell'Ospedale, individuando proprio nella musica e nel digitale le migliori risorse per promuovere quella continuità educativa e relazionale che nell'ambiente ospedaliero viene necessariamente a mancare.

Stato dell'arte

Quando si parla di pazienti ed ospedalizzazioni la maggior parte di noi con facilità pensa al paziente adulto, ma cosa accade al bambino o al ragazzo ospedalizzato? Cosa accade alla sua quotidianità e a tutte quelle necessità che, pur non essendo strettamente legate alle sue condizioni di salute, sono tuttavia connesse al suo processo di crescita?

Alcuni autori[1] raccontano di come la malattia sia vissuta, per un bambino e la sua famiglia, come un evento stressante, destabilizzante e traumatico le cui conseguenze sono una serie di limitazioni di tipo fisico e sociale, le quali alterano il rapporto del bambino con sé stesso, con il proprio corpo e con gli altri. L'ambiente ospedaliero, infatti, è quasi interamente strutturato in funzione di una logica medico-sanitaria, ordinata da regole fisse e vincoli assoluti, rischiando di annullare gran parte della possibilità di umanizzazione della struttura sanitaria, tralasciando la sfera psico-sociale del concetto di salute.

La Scuola in Ospedale[2] risulta allora un servizio fondamentale (accanto all'istruzione domiciliare e l'accompagnamento durante il reinserimento a scuola) a disposizione dagli ospedali per garantire ai bambini malati l'accesso all'istruzione, in linea con le raccomandazioni europee e con i principi fondamentali della Costituzione Italiana[3]. Le sezioni scolastiche ospedaliere sono attive in diversi ospedali e reparti pediatrici per contrastare il disagio scolastico dovuto alla malattia e

---

[1] Per approfondire: Capurso, M. (2001) (a cura di), Gioco e studio in ospedale. Creare e gestire un servizio ludico-educativo in un reparto pediatrico, Trento: Edizioni Erickson; Kanizsa, S. & Luciano, E. (2006), La scuola in ospedale, Roma: Carocci Editore.

[2] per approfondire https://scuolainospedale.miur.gov.it/

[3] In Italia l'educazione dei bambini malati va inquadrata nella garanzia di fondamentali diritti costituzionali. In particolare, il diritto all'istruzione è una delle azioni che la Repubblica mette in atto per "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (art. 3). Tale diritto viene poi ulteriormente specificato dagli articoli che indicano l'universalità, l'obbligatorietà e la gratuità della frequenza scolastica (art. 34 e art 38). Va, inoltre, ricordato che anche la Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, a tutela dei soggetti disabili, ha introdotto all'art. 12, comma 9, il principio del diritto all'educazione e all'istruzione e per soggetti temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di salute.

all'ospedalizzazione, e sono divenute parte integrante del programma terapeutico[4] dei bambini ospedalizzati, fondamentale per la prevenzione delle conseguenze psicosociali negative a lungo termine di una malattia.

All'interno di questo panorama, non va dimenticato il lavoro svolto dalle sezioni ospedaliere dall'inizio della pandemia da COVID-19, un lavoro se possibile ancora più importante per garantire il diritto all'educazione.

Proprio per rispondere a tali difficoltà, la Andrea Bocelli Foundation (ABF) è intervenuta per garantire il diritto al benessere e all'istruzione di bambini e adolescenti in condizioni di svantaggio, con un progetto dedicato alla Scuola in Ospedale (SIO), aperto da una fase di sperimentazione legata alla ricerca delle opportunità educative offerte dalle nuove tecnologie, a cui segue un progetto pilota di riqualificazione o ricostruzione di veri e propri centri educativi all'interno degli Ospedali Pediatrici Italiani[5].

In questa cornice, durante l'anno scolastico 2020-2021, ABF ha inaugurato il progetto pilota *Digital Lab* presso l'I.R.C.S.S. "G. Gaslini" di Genova, fornendo pc e tablet oltre ad una figura altamente qualificata in merito all'uso delle tecnologie didattiche (l'*atelierista digitale*) a disposizione dei docenti, sia per un lavoro congiunto in presenza che in remoto.

Figura 1 - Il progetto *ABF Digital Lab* in una serie di immagini: il TeachBus e i dispositivi, il gruppo di lavoro e l'atelierista digitale

[4] Vedi la Circolare Ministeriale, 28 aprile 2015, prot. 2939

[5] per approfondire https://www.aopi.it/

Da un lato, infatti, la donazione di dispositivi tecnologici è di per sé una prima risposta fondamentale al bisogno organizzativo, ma al tempo stesso appare chiaro, per le ragioni espresse fin qui, la necessità di sviluppare una riflessione effettiva sulle possibilità delle tecnologie digitali di rispondere alle esigenze vive della didattica. La letteratura scientifica è da tempo ricca di contributi che hanno approfondito le molteplici opportunità che l'impiego degli strumenti digitali portano all'educazione e alla scuola; dalla possibilità di aumentare il *feedback*, in maniera inclusiva, all'ampliamento delle opportunità di relazione educativa tra pari, fino all'*agency* degli studenti che diventano essi stessi autori e agenti del proprio processo di apprendimento. Come già sottolineato in apertura dell'articolo, tali benefici non sono tuttavia insiti nello strumento, ma frutto di una riflessione in cui la scuola è al centro di un insieme di sistemi di natura diversa che co-operano rispetto all'obiettivo educativo[6].

Metodologia

A fondamento dell'approccio metodologico dell'*ABF Digital Lab*[7], vi è l'idea di supportare ciascun docente a sviluppare le migliori strategie per l'implementazione delle nuove tecnologie nella propria pratica educativa e didattica, in una cornice in cui il digitale rappresenti risorsa per: a) offrire nuove opportunità per la scoperta ed il riconoscimento dei molteplici talenti individuali; b) promuovere una riflessione metodologica per valorizzare le buone pratiche che valorizzino il portato culturale di ciascun docente; c) rappresentare strumenti di relazione fra le persone, intendendo non solo la relazione fra pari ma anche fra i diversi soggetti che vivono la scuola: famiglia, studenti e docenti; d) diventare utili strumenti per creare delle reti educative volte a promuovere la qualità nell'educazione e nella didattica.

1. Partecipanti

In questa cornice, nel periodo gennaio-giugno 2021, è stato attivata una progettualità trasversale intrapresa in modo congiunto da due docenti della Scuola dell'Infanzia (impegnate nei reparti di Pneumologia e Fibrosi Cistica, e Gastroenterologia e Chirurgia Pediatrica I) e dal docente di Musica della Scuola Secondaria di I grado in servizio per l'I.C. "Sturla" presso l'I.R.C.S.S. Da sottolineare la particolarità che i docenti della Scuola Secondaria di I grado non hanno dei reparti specifici assegnati, mentre le docenti della Scuola dell'Infanzia non lavorano soltanto con i bambini da 3 a 6 anni, bensì con tutti i bambini ed i ragazzi presenti nei reparti a cui sono assegnate, costituendo in tal senso un riferimento importante per la continuità educativa dei bambini e dei ragazzi ricoverati.

---

[6] Per approfondire: Carli S., Un approccio sistemico all'introduzione delle nuove tecnologie nei contesti scolastici: il bibliotecario 4.0 nel progetto pilota ABF Digital Lab, in "Bricks", 44, 2021, pp. 95-102.

[7] Per approfondire: https://abfworkshop.com/it/workshop/2021/break-the-barriers-2021/

2. Il progetto e le ricadute metodologiche

In un anno scolastico in cui la pandemia da COVID-19 era ancora lontana da una sua forma più mite, il gruppo di lavoro composto dai docenti e dall'atelierista si è interrogato sulle possibili opportunità di sviluppare una progettualità in grado di promuovere la continuità educativa attraverso le risorse messe a disposizione dall'esperienza musicale.

Il percorso è quindi iniziato coinvolgendo dapprima gli studenti in una serie di ascolti, tramite playlist pre-carica sui tablet, sui diversi stili compositivi e sul loro rapporto con le emozioni e la narrazione. In questa fase le lezioni avvenivano singolarmente, al letto dello studente e con una durata di circa mezz'ora, nel rispetto delle norme anti-pandemiche che imponevano permanenze brevissime nelle stanze dei pazienti. I tablet venivano usati al posto dei libri di testo e dello strumentario, non condivisibile l'anno scorso, e venivano igienizzati dopo ogni lezione.

Dopo questa prima fase di lavoro sugli ascolti, di natura più teorica e legata anche alla storia della musica, il docente ha costruito insieme agli studenti, arricchendola paziente dopo paziente, una playlist di brani di diversi generi musicali e con diverse connotazioni emotive, tessitura armonica e timbrica. La playlist comprendeva, per esempio, brani come *What a wonderful world* di Louis Armstrong, *Don't worry, be happy* di Bob Marley, la prima *Gymnopedie* di Satie, dei brani di musica *folk* e *pop*, ed altri ancora. Questa playlist così costruita ed arricchita nei mesi dagli studenti che man mano si sono susseguiti, è stata consegnata, su dei tablet, alle docenti della Scuola dell'Infanzia, con la proposta di chiedere ai loro studenti di scegliere un brano ascoltando il quale disegnare liberamente qualsiasi cosa venisse loro in mente. I disegni dovevano poi essere raccolti, segnando per ognuno il brano che li aveva ispirati e riconsegnati al docente. Parallelamente, il professore ha continuato a lavorare con i propri studenti, alla creazione di un insieme di brevi storie, sfruttando dei dadi per *storytelling* come gli StoryCubes[8]. Queste brevi storie sono state registrate, come audiolibri, e consegnate anch'esse alle docenti della Scuola dell'Infanzia perché potessero farle illustrare agli studenti presenti nei loro reparti. In questo modo, nell'arco di alcune settimane, il docente ha raccolto parallelamente delle illustrazioni legate all'ascolto di un brano musicale e le illustrazioni di brevi storie. Questo materiale ha permesso di passare ad una successiva fase del progetto, legata al montaggio audiovisivo dei materiali raccolti, lavorando con gli studenti della Scuola Secondaria di I grado, ad una doppia componente:

- il lavoro di animazione e montaggio delle illustrazioni ottenute, focalizzando l'attenzione su quali aspetti far emergere maggiormente, quali dettagli, quali movimenti di ripresa.
- l'attività di riflessione (una volta digitalizzate e montate le illustrazioni) su come creare una colonna sonora adeguata: quali timbri, quali tonalità, quali ritmi sfruttare per far emergere la componente emotiva delle illustrazioni e del racconto da cui queste sono emerse.

Questa fase è stata realizzata sfruttando il software Kdenlive per il montaggio audiovisivo. Parallelamente, il docente ha lavorato sulla componente musicale impiegando il tablet sia per

[8] https://www.storycubes.com/it/

approfondire il tema delle emozioni in musica e della musica diegetica con degli ascolti, sia per sfruttare app di editing audio al suo interno per montare e modificare il materiale via via scelto dagli studenti. L'attività si è avvalsa quindi sia di musiche pre-registrate e sfruttate per il montaggio audio - nei limiti concessi dalla normativa sul *copyright* - sia della ricerca della rumoristica adeguata e basi audio create usando loop presenti in app come BandLab[9].

Al termine dell'anno scolastico, sono stati quindi prodotti e raccolti diversi video, confluiti sotto il nome di *Soundtrack Stories*, e condivisi sulla piattaforma *ABF Educational*[10] in modo che divenissero patrimonio di tutti gli studenti e i docenti afferenti alle scuole della rete ABF.

3. I risultati

Il progetto ha permesso, nell'arco di pochi mesi, da gennaio a giugno 2021, di costruire un progetto di continuità educativa in un contesto connotato da interventi molto brevi e frastagliati come quello ospedaliero e aggravato dalle norme anti-COVID19. Le tecnologie si sono rivelate una fondamentale risorsa per la condivisione di materiali ed esperienze, in grado di promuovere i linguaggi musicali per offrire varie e molteplici occasioni di apprendimento rivolte a bambini e ragazzi da 3 a 14 anni. Le tecnologie, inoltre, sono state al centro del processo creativo ed educativo dei ragazzi, che hanno avuto così modo di approcciare strumenti di uso quotidiano, in una modalità nuova, scoprendoli come alleati del loro processo di apprendimento.

Conclusioni

In questo articolo abbiamo presentato un'esperienza pilota interdisciplinare e trasversale di potenziamento delle occasioni di relazione con i linguaggi musicali mediante l'implementazione di strumenti digitali nel contesto ospedaliero, sviluppata all'interno del progetto ABF Digital Lab attivato presso l'I.R.C.S.S. "G. Gaslini" con i docenti della Sezione Ospedaliera dell'I.C. "Sturla" di Genova.

Tale esperienza, anche in assenza di condizioni che definiscano una vera e propria continuità educativa dal punto di vista temporale e spaziale, ha rappresentato una opportunità importante nel costituirsi come possibilità di strutturazione di progetti *a staffetta*, caratterizzandosi per la capacità di *musica* e *digitale* di offrire canali di comunicazione e relazione a studenti e docenti di ordini e gradi di scuola differenti.

---

[9] https://www.bandlab.com

[10] per approfondire https://www.abfeducational.com/

Acknowledgment

Si ringraziano le docenti Nicoletta Soldi e Fulvia di Fiore della sezione ospedaliera della Scuola dell'Infanzia ed il Prof. Daniele Rosace della sezione ospedaliera della Scuola Secondaria di Primo Grado, I.C. "Sturla" di Genova.

Erica Volta

erica.volta.stella@gmail.com /
info@andreabocellifoundation.org

Atelierista digitale e ricercatrice unità di ricerca educativa Andrea Bocelli Foundation
Ph.D., con un background in Filosofia, Scienze Cognitive e Informatica. Il suo ambito di ricerca riguarda l'integrazione della percezione multisensoriale e lo sviluppo di tecnologie multimodali per l'apprendimento e la riabilitazione, integrando il suo particolare approccio interdisciplinare ad una formazione professionale in Musicoterapia. Ha lavorato attivamente in progetti europei e si è occupata di formazione docenti e divulgazione scientifica. E' membro di società scientifiche nazionali ed internazionali in psicologia, percezione della musica, affective computing ed informatica musicale.

Serafino Carli

serafino.carli@gmail.com /
info@andreabocellifoundation.org

Coordinatore pedagogico e supervisore scientifico Area Educazione e Formazione, Orientamento e Apprendimento Permanente Andrea Bocelli Foundation

Esperto in politiche educative per l'infanzia e l'adolescenza è pedagogista, coordinatore pedagogico e formatore. Attivo nell'ambito della ricerca, monitoraggio e analisi delle politiche e delle strategie per la promozione e la tutela dei diritti di bambini, ragazzi e famiglie in ambito sociale, educativo, dell'istruzione e della formazione, svolge attività di reclutamento, formazione e coordinamento di gruppi di lavoro per enti pubblici e privati, ricoprendo incarichi di consulenza per la progettazione, implementazione e valutazione di servizi e programmi socio-educativi.